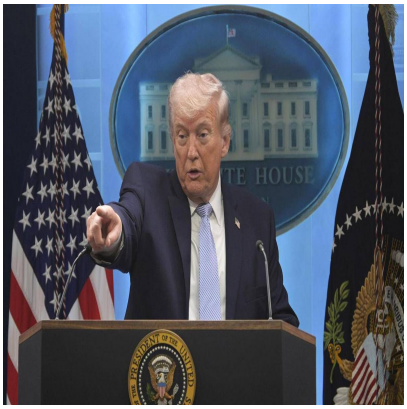

â??Chi parla di armi con la stampa?â?•, Trump usa la macchina della veritÃ : test tra i militari

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
La macchina della veritÃ per scoprire chi ha parlato. Donald Trump Ã¨ pronto a tutto per scoprire chi abbia spifferato ai media le informazioni sulle dotazioni di armi e munizioni degli Stati Uniti. La guerra contro lâ??Iran, iniziata a febbraio e proseguita a singhiozzo, ha assorbito una quantitÃ notevole di risorse. Secondo i media americani, gli Usa non dispongono di quantitÃ sufficienti di missili intercettori e devono fare i conti anche con una carenza di Tomahawk. â??Sono solo fake news, abbiamo armi e munizioni in abbondanzaâ?•, ha detto e ripetuto il presidente.

Ora, come scrive il New York Times, Trump vuole sapere chi ha fornito le informazioni ai media. Circa 50 membri dello stato maggiore congiunto delle forze armate statunitensi sono stati sottoposti al test del poligrafo in relazione alle fughe di notizie, scrive il New York times citando alcuni funzionari. Solo un ristretto gruppo di persone aveva accesso ai dettagli riservati sulle munizioni, spiega invece la Cbs sottolineando anche che il test del poligrafo rientra nella prassi abituale per gli alti funzionari militari e civili, ma il numero elevato di persone sottoposte allâ??esame in questo caso Ã¨ da considerare un evento estremamente raro.

Secondo il NYT, Ã¨ stato chiesto agli ufficiali militari e ai dipendenti civili dello Stato Maggiore Congiunto se avessero divulgato informazioni classificate ai media e se avessero fornito informazioni sulla diminuzione delle scorte di munizioni. I test con la â??macchina della veritÃ â?? sono stati effettuati a agosto. Lâ??operazione non serve solo a individuare lâ??eventuale â??gola profondaâ?? ma anche a evitare che, in futuro, figure allâ??interno dei quadri militari possano fornire informazioni e dati alla stampa. Si calcola che tra 1.500 e 2.000 persone, tra ufficiali e funzionari, lavorino per lo Stato Maggiore Congiunto, che coordina operazioni e piani di guerra con i comandanti delle forze armate in tutto il mondo.

Il Pentagono, con una dichiarazione del portavoce Sean Parnell, si limita a evidenziare che il dipartimento â??non commenta questioni interne relative al personale o alle indagini in corso, ma prende estremamente sul serio tutte le fughe di notizie classificate relative alla sicurezza nazionale e, di conseguenza, indaga. La protezione delle informazioni classificate Ã¨ fondamentale per garantire la

sicurezza degli Stati Uniti e delle nostre truppe dislocate in tutto il mondoâ?•.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Settembre 5, 2026
Autore
redazione

default watermark